

## COMANDAMENTI di AMORE

### 434 - «MAESTRO, CHE COSA DEVO FARE DI BUONO PER OTTENERE LA VITA ETERNA?» (Mt 19,16)

«Al giovane che gli rivolge questa domanda Gesù risponde: «se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti», e poi aggiunge: «vieni e séguimi» (Mt 19,16.21). seguire Gesù implica l'osservanza dei comandamenti.

La legge non è abolita, ma l'uomo è invitato a ritrovarla nella persona del divino maestro, che la realizza perfettamente in sé stesso, ne rivela il pieno significato e ne attesta la perennità».

### 435 - COME GESÙ INTERPRETA LA LEGGE ?

«Gesù la interpreta alla luce del duplice e unico comandamento della carità, pienezza della legge: «amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. e il secondo è simile al primo: amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti» (Mt 22,37-40).

Noi sviluppiamo e manifestiamo la nostra vera identità nella misura in cui sappiamo amare. Nessun decreto legge può costringere una persona ad amare. L'amore è una scelta libera e chi ama non ha bisogno di leggi. Sant'Agostino arriva a dire paradossalmente: «Ama e fa' ciò che vuoi». Chi ama veramente non può mai commettere un peccato anche quando in buona fede dovesse sbagliare.

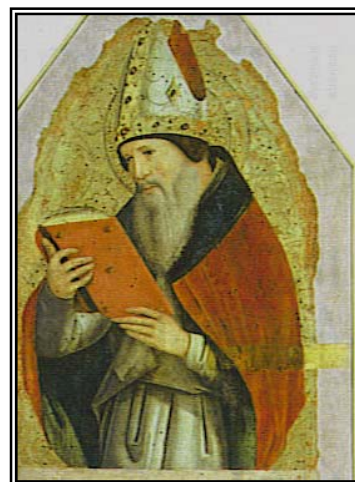
Gesù, infatti, condensa i dieci Comandamenti in uno solo a due facce: l'amore per Dio e per il prossimo. Due realtà inseparabili, nonostante i tentativi cavillosi di quanti vorrebbero correggere il Vangelo su questo punto. Non è possibile amare Dio se non attraverso il prossimo. In quale altro modo sarebbe possibile amare Dio che non vediamo se non attraverso il prossimo che sta davanti a noi con un volto preciso? «Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello è un bugiardo» (1Gv 4,20).

La preghiera senza l'amore verso il prossimo è un'ipocrisia, una bestemmia. Ad una attenta lettura del testo biblico, tutti i dieci

Comandamenti, compresi i primi tre che sembrano riguardare solo Dio, in ultima analisi, riguardano sempre l'uomo. Il primato di Dio, infatti, impedisce a ogni uomo di porsi come padrone assoluto dei suoi simili e di dominare su di loro, di sprezzandone dignità e diritti, infrangendo le norme fondamentali della giustizia.

Nonostante la terminologia che potrebbe insinuare il concetto di obblighi che vengono imposti da un'autorità esterna e oppressiva, i Comandamenti sono le norme fondamentali e spontanee di una convivenza umana. Norme condivisibili da ogni credente, anzi da ogni essere umano che non abbia intossicato il cuore con l'idolatria di sé, con l'insana arroganza di credersi una divinità autorizzata ad abusare degli altri secondo i propri interessi e capricci.

I Comandamenti sono la solida e necessaria base per poter edificare il regno di Dio fra gli uomini. Non è possibile essere autentici credenti e tanto meno autentici cristiani se non sulla base di un'autentica umanità. In Gesù il vero Dio si è incarnato e rivelato in un vero uomo. Separare i due aspetti è un'eresia.



S. Agostino – Antonello da Messina (1430 – 1479)  
Galleria Regionale Palazzo Abatellis - Palermo